



MONITORAGGIO PARTECIPATO DELLA BIODIVERSITÀ IN AGRICOLTURA BIOLOGICA E NEL TERRITORIO

REPORT TAVOLO DI NEGOZIAZIONE #1

14 febbraio 2022 | Sala del Consiglio del Comune di Vignola | ore 10.30 – 12.30

PRESENZE

- **Emilia Muratori** | Presidente dell'Unione Terre di Castello e Sindaca di Vignola
- **Federico Ropa** | Sindaco di Zocca
- **Anna Paragliola** | Vicesindaca di Vignola
- **Mauro Rinaldi** | Assessore di Savignano Sul Panaro
- **Mauro Smeraldi** | Assessore di Vignola
- **Cavani Enzo** | Assessore di Vignola
- **Pietro Zanardi** | Ufficio Forestazione e Ambiente Agrot. - Unione Terre di Castelli
- **Antonio Compagnoni** | Rete Humus
- **Marco Pollastri** | Rete Humus / Centro Antartide
- **Ilenia Crema** | Rete Humus / Centro Antartide
- **Gianfranco Caoduro** | presidente onorario di World Biodiversity Association
- **Giovanni Bombieri** | World Biodiversity Association
- **Stefano Fogacci** | Azienda Agricola Tizzano - Montecombraro di Zocca
- **Massimo Cavani** | Podere Prasiano a Festà - Marano Sul Panaro
- **Roberto Toschi** | Azienda Agricola i Toschi - Vignola
- **Gino Quartieri** | Slow Food Vignola
- **Viola Servi** | Distretto Biologico Valli del Panaro
- **Federica Valentini** | Ceas Valle del Panaro
- **Mariangela Bertolla** | Gruppo Vignolese Ricerche

SINTESI

Lunedì 14 gennaio, in un incontro ospitato nella Sala del Consiglio del Comune di Vignola alla presenza di amministratori, aziende agricole, associazioni ed operatori economici locali, è stato formalmente avviato, con il 1* Tavolo di Negoziazione, il percorso “Monitoraggio partecipato della biodiversità in agricoltura biologica e nel territorio”, un progetto a cura di **Humus – Rete Sociale per la Bioagricoltura Italiana**, un’associazione promossa da diverse organizzazioni che operano nell’agricoltura biologica italiana, pensata come punto di incontro ed interazione, con l’obiettivo principale di definire e condividere buone pratiche di produzione agrobiologica e di relativa utilizzazione dei prodotti, pratiche improntate su principi e requisiti di responsabilità ambientale e sociale, finalizzate alla sostenibilità ed alla solidarietà fra i diversi soggetti interessati.



Attraverso questo percorso, la Rete Humus intende **coinvolgere la comunità dell’Unione Terre di Castelli** nella sperimentazione di un processo volto a definire delle **linee guida condivise di implementazione e valorizzazione di un sistema partecipato della biodiversità e promozione di pratiche agricole più sostenibili**. Il percorso, della durata di sei mesi, ha ottenuto un finanziamento da parte della **Regione Emilia-Romagna nell’ambito del Bando partecipazione 2021** ed è supportato dall’**Unione** che rappresenta l’ente pubblico che si dovrà **esprimere rispetto alle proposte che emergeranno al termine del progetto**.

In apertura la **Presidente Emilia Muratori**, ha confermato la volontà dell’Unione di affiancare la Rete Humus nello sviluppo di questo processo di ascolto e di coinvolgimento della cittadinanza, spiegando come attraverso il progetto l’ente intenda attivare un’azione volta a supportare la definizione partecipata di politiche e strategie per il consolidamento e lo sviluppo della sostenibilità anche in ambito agricolo.

Presenti in rappresentanza della Rete Humus, **Marco Pollastri** e **Antonio Compagnoni**, che hanno illustrato come la metodologia che si vuole sperimentare abbia la molteplice **funzione di salvaguardare e migliorare il livello di biodiversità, di promuovere pratiche agricole più sostenibili e di valorizzare il sistema sociale ed economico connesso all’agricoltura biologica ed al presidio del territorio**.

Dopo un breve giro di presentazioni, i rappresentanti della Rete hanno fornito un primo dettaglio dei contenuti illustrando l’architettura generale, le attività e le fasi del processo: la parte iniziale sarà dedicata ad **un’analisi approfondita del contesto**, attraverso una mappatura dei bisogni e delle opportunità presenti sul territorio dell’Unione specialmente in relazione ai temi legati alla biodiversità in ambito di agricoltura biologica, e a seguire alla **definizione e realizzazione di alcune azioni sperimentali** che rappresentino la base per costruire una strategia di lungo periodo per sviluppare, implementare un sistema di monitoraggio partecipato volto a

promuovere pratiche agricole più sostenibili e di valorizzare il capitale sociale ed economico connesso all'agricoltura biologica ed al presidio del territorio.

La sperimentazione del sistema di monitoraggio partecipato verrà applicato in primis in quattro aziende locali (**Podere Prasiano a Festà di Marano Sul Panaro, Azienda Agricola Tizzano a Montembraro di Zocca, Azienda Agricola i Toschi e Azienda Agricola La Bifolca a Vignola**) e potrà essere esteso ad altre realtà interessate degli altri Comuni dell'Unione.

Durante il percorso verranno inoltre organizzati degli **eventi di educazione naturalistica e scientifica**, come un bioblitz a cui potranno partecipare tutti i cittadini (in particolar modo i giovani e la comunità scolastica), che verranno accompagnati in un'esplorazione da esperti naturalisti. La presenza della cittadinanza è l'elemento fondamentale del progetto: i cittadini, coinvolti attivamente in una attività a carattere scientifico, la cosiddetta **Citizen Science**, contribuiscono in maniera partecipe al valore e alla biodiversità delle aree protette.

L'incontro si conclude intorno alle 12:30. I partecipanti sono concordi nel rivedersi nel mese di marzo in tale occasione verrà presentato un piano delle attività e le prime azioni di indagine e di coinvolgimento della cittadinanza.